


L'ASSEMBLEA A GUIDIZZOLO

Cottarelli all'Api: «Per la flat tax mancano le risorse»



■ ■ Il problema vero non è trattare con l'Europa, semmai riuscire a convincere i mercati. E lo spread non è affatto un fenomeno astratto, mentre molto meno concreto sembra essere il progetto di flat tax. Pillole di economico buonsenso di Carlo Cottarelli, premier incaricato durante l'ultima crisi politica ieri a Guidizzolo per l'assemblea di Apindustria. ■ A PAGINA 10



ELISA GOVI BACCHETTA I POLITICI

Cottarelli dall'assemblea di Api «Per la flat tax mancano risorse»

Il problema vero non è trattare con l'Europa, semmai riuscire a convincere i mercati. E lo spread non è affatto un fenomeno astratto, mentre molto meno concreto sembra essere il progetto di flat tax. Pillole di economico buonsenso di Carlo Cottarelli, premier incaricato durante l'ultima crisi politica e direttore dell'Osservatorio dei Conti pubblici dell'Università cattolica di Milano, ieri a Guidizzolo per l'assemblea annuale di Apindustria Mantova.

Eloquio chiaro e zainetto d'ordinanza, Cottarelli ha presentato il suo ultimo libro "I sette peccati capitali dell'economia italiana" (edizioni Feltrinelli) di fronte ai 500 imprenditori invitati dall'associazione nello stabilimento della Ferrari costruzioni meccaniche. «Il problema di un debito



Carlo Cottarelli dal palco Api alla Ferrari di Guidizzolo (Foto Bruno)

pubblico elevato – ha spiegato il professore a margine dell'assemblea, dopo aver registrato un intervento per Porta a porta – non ha nulla a che vedere con l'Europa, ma con i merca-

ti finanziari, con gli investitori. Anche con le imprese e con le famiglie, che potrebbero non investire più in titoli del debito pubblico italiano perché temono di non vedersi re-

stituire i propri soldi». Ed è sempre la paura che fa salire lo spread: «Prima la paura che la crisi non rientrasse e ora i timori per i conti pubblici». Sul contratto con gli italiani del governo gialloverde, Cottarelli non si sbilancia, ma ammonisce: «Alcune cose si possono fare, altre no. Gli spazi per risparmi concreti sono limitati». Per la flat tax, ad esempio, boccia l'idea di attingere alle risorse che potrebbero rientrare dagli evasori, tra i responsabili del disastro dell'economia italiana citati nel suo libro: «Le risorse vanno trovate subito. Per questo credo che a livello di tassazione qualcosa sarà fatto, ma non a livello di flat tax». E anche sulla riforma della legge Fomero il professore è cauto: «Si può anche scrivere una controriforma, ma sarebbe necessario togliere altre tutele».

Ciò che certamente non deve mancare per risollevare le sorti dell'economia è, invece, l'investimento in infrastrutture. L'appello arriva dalla presidente di Apindustria Elisa Govi in un intervento nel quale vola alto, citando anche Eisenhower, e poi strapazza i politici: «Le nostre imprese sono cambiate perché il mercato ce lo ha chiesto. Ma quello che non sembra cambiare mai è la politica. Avete notato che nei programmi elettorali le parole industria e fabbrica non state tra le più citate. È ora che tornino prioritarie nell'agenda della politica».

Non è un caso che l'assemblea sia stata organizzata in uno stabilimento industriale, e non in un auditorium. Una fabbrica da raggiungere percorrendo le strade malconce che portano a Guidizzolo: «Continuiamo a parlare di infrastrutture digitali e ci dimentichiamo delle strade reali». Tra le sferzate della presidente anche l'invito a considerare l'Europa «non come un nemico da utilizzare in campagna elettorale ma come un'opportunità da sfruttare».

Sabrina Pinardi

